



CLIPS

---

## Piano di Qualifica v1.0.0

---

### Sommario

Questo documento ha lo scopo di fissare le norme necessarie ad assicurare i requisiti qualitativi del *progetto*<sub>g</sub> CLIPS, regolamentando le operazioni di pianificazione e di verifica attuate per rispettare tali norme.

<b>Nome del documento</b>	Piano di Qualifica
<b>Versione</b>	1.0.0
<b>Data di redazione</b>	2016-04-06
<b>Redazione</b>	Andrea Grendene
<b>Verifica</b>	Tommaso Panozzo
<b>Approvazione</b>	Viviana Alessio
<b>Uso</b>	Esterno
<b>Lista di distribuzione</b>	prof. Tullio Vardanega prof. Riccardo Cardin Miriade SpA

---

## Diario delle modifiche

Versione	Riepilogo	Autore	Ruolo	Data
1.2.0	Verifica delle modifiche	Enrico Bellio	Verificatore	2016-05-22
1.1.2	Aggiornata la <a href="#">Sezione 2.6</a> in seguito alla riunione del 2016-05-11	Andrea Grendene	Analista	2016-05-12
1.1.1	Corretti gli errori risultati dalla verifica	Andrea Grendene	Analista	2016-05-08
1.1.0	Verifica generale	Enrico Bellio	Verificatore	2016-05-07
1.0.5	Aggiornate le sezioni <a href="#">A</a> e <a href="#">B</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-05-03
1.0.4	Aggiunte le sezioni <a href="#">3.7.1.2</a> , <a href="#">3.7.1.3</a> , <a href="#">3.7.3.7</a> , <a href="#">3.7.3.8</a> e l' <a href="#">Appendice B</a> . Modificate la <a href="#">Sezione 3.7.3.5</a> e la tabella della <a href="#">Sezione 3.7.3.9</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-04-28
1.0.3	Eliminata la sezione 3.7 Strumenti. Spostata la sezione 3.7.6 nella <a href="#">Sezione 5.2</a> . Modificati i riferimenti alla sezione 3.8 e alle relative sottosezioni.	Andrea Grendene	Analista	2016-04-27
1.0.2	Modificate le sezioni <a href="#">3.8.2.1</a> , <a href="#">3.8.2.2</a> , <a href="#">3.8.2.3</a> , <a href="#">3.8.2.4</a> , <a href="#">3.8.2.5</a> e aggiunte le sottosezioni <a href="#">3.8.2.6</a> e <a href="#">3.8.2.7</a> . Stesa la prima parte della <a href="#">Sezione 5</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-04-26
1.0.1	Piccole modifiche e correzioni grammaticali nelle sezioni <a href="#">2.6</a> , <a href="#">3.1</a> , <a href="#">3.1</a> , <a href="#">3.7</a> , <a href="#">3.8.2</a> , <a href="#">3.9.2.1</a> e <a href="#">4.1</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-04-24
1.0.0	Approvazione documento	Viviana Alessio	Responsabile	2016-04-06
0.8.0	Terminata la verifica delle modifiche	Tommaso Panozzo	Verificatore	2016-04-05
0.7.1	Aggiunti i valori dell'indice $Gulpease_g$ dei documenti e il loro esito	Andrea Grendene	Analista	2016-04-05
0.7.0	Applicate le modifiche proposte dal Verificatore	Andrea Grendene	Analista	2016-04-05
0.6.0	Terminata la verifica del documento	Tommaso Panozzo	Verificatore	2016-04-04

Versione	Riepilogo	Autore	Ruolo	Data
0.5.1	Terminata stesura della struttura del <a href="#">Resoconto dell'attività di verifica</a> (senza i valori dell'indice <i>Gulpease<sub>g</sub></i> nella tabella)	Andrea Grendene	Analista	2016-03-25
0.5.0	Terminata stesura della <a href="#">Gestione amministrativa della revisione</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-25
0.4.0	Terminata stesura della <a href="#">Visione generale della strategia</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-25
0.3.2	Terminata stesura della sezione 3.8	Andrea Grendene	Analista	2016-03-24
0.3.1	Terminata stesura delle sezioni <a href="#">3.6</a> e <a href="#">3.7</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-23
0.3.0	Terminata stesura delle sezioni da <a href="#">3.1</a> a <a href="#">3.5</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-22
0.2.2	Terminata stesura della <a href="#">Definizione degli obiettivi di qualità</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-21
0.2.1	Terminata stesura dell' <a href="#">Introduzione</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-20
0.2.0	Stesura della prima parte dei <a href="#">Riferimenti</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-19
0.1.1	Stesura dell'introduzione fino ai <a href="#">Riferimenti</a>	Andrea Grendene	Analista	2016-03-18
0.1.0	Impostazione della struttura e dei dettagli del documento	Andrea Grendene	Analista	2016-03-15

# Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>7</b>
1.1	Scopo del documento	7
1.2	Scopo del <i>prodotto<sub>g</sub></i>	7
1.3	Glossario	7
1.4	Riferimenti	7
1.4.1	Normativi	7
1.4.2	Informativi	7
<b>2</b>	<b>Definizione obiettivi di qualità</b>	<b>8</b>
2.1	Funzionalità	8
2.2	Affidabilità	8
2.3	Usabilità	8
2.4	Efficienza	8
2.5	Manutenibilità	9
2.6	Portabilità	9
2.7	Altre qualità	9
<b>3</b>	<b>Visione generale della strategia</b>	<b>10</b>
3.1	Procedure di controllo di qualità di processo	10
3.2	Procedure di controllo di qualità di <i>prodotto<sub>g</sub></i>	10
3.3	Organizzazione	10
3.4	Pianificazione strategica e temporale	11
3.5	Responsabilità	11
3.6	Risorse	12
3.6.1	Necessarie	12
3.6.2	Disponibili	12
3.7	Misure e metriche	12
3.7.1	Metriche per i processi	13
3.7.1.1	Valutazione <i>CMM<sub>g</sub></i>	13
3.7.1.2	Schedule Variance	13
3.7.1.3	Budget Variance	13
3.7.2	Metriche per i documenti	13
3.7.2.1	Indice <i>Gulpease<sub>g</sub></i>	13
3.7.3	Metriche per il codice	14
3.7.3.1	Numero di parametri	14
3.7.3.2	Complessità ciclomatica	14
3.7.3.3	Numero di campi dati per classe	15
3.7.3.4	Livello d'annidamento	15
3.7.3.5	Grado di accoppiamento e Grado di instabilità	15
3.7.3.6	Chiamate innestate di metodi	15
3.7.3.7	Copertura del codice	16
3.7.3.8	Numero di linee per metodo	16
3.7.3.9	Riepilogo	16
<b>4</b>	<b>Gestione amministrativa della revisione</b>	<b>18</b>
4.1	Comunicazione e risoluzione delle anomalie	18
<b>5</b>	<b>Pianificazione dei test</b>	<b>19</b>
5.1	Descrizione dei test	19
5.2	Modello a V	19
5.3	Test di validazione	20
5.4	Test di sistema	20
5.5	Test di integrazione	20

---

<b>A</b>	<b>Resoconto dell'attività di verifica</b>	<b>21</b>
A.1	Periodo di analisi e management . . . . .	21
A.1.1	Processi . . . . .	21
A.1.2	Documenti . . . . .	21
A.2	Periodo di consolidamento dei requisiti . . . . .	21
A.2.1	Processi . . . . .	21
A.2.2	Documenti . . . . .	21
A.3	Periodo di progettazione architettuale . . . . .	22
A.3.1	Processi . . . . .	22
A.3.2	Documenti . . . . .	22
<b>B</b>	<b>Esito delle revisioni</b>	<b>23</b>
B.1	Revisione dei Requisiti . . . . .	23

Elenco delle tabelle

1	Riepilogo delle metriche e dei $range_g$ di accettazione e ottimali . . . . .	17
2	Esiti verifica documenti . . . . .	21
3	Esiti verifica documenti . . . . .	21
4	Esiti verifica documenti . . . . .	22

Elenco delle figure

1    Modello a V . . . . . 19

# 1 Introduzione

## 1.1 Scopo del documento

Questo documento fissa le regole decise dal *team<sub>g</sub>* per garantire una buona qualità del *prodotto<sub>g</sub>* e dei processi attuati durante l'intera durata del *progetto<sub>g</sub>*. Per assicurarne il rispetto verranno svolte costantemente delle attività di verifica dei processi. In questo modo verrà garantita la qualità del *prodotto<sub>g</sub>* e si minimizzano le risorse impiegate.

## 1.2 Scopo del *prodotto<sub>g</sub>*

Il prodotto finale consisterà di un'applicazione mobile che, interagendo con dei beacons sparsi nell'area designata, guiderà l'utente attraverso un percorso. L'utente potrà completare il percorso superando tutte le prove che gli si presenteranno nelle diverse tappe. Le prove potranno essere degli indovinelli o dei semplici giochi inerenti all'area in cui si svolge il percorso.

## 1.3 Glossario

Al fine di evitare ogni ambiguità nel linguaggio e massimizzare la comprensione dei documenti, i termini tecnici, gli acronimi e le abbreviazioni che necessitano di definizione sono riportati nel documento "*Glossario v1.0.0*".

Inoltre ogni occorrenza di un vocabolo presente nel Glossario sarà posta in corsivo e seguita da una 'g' minuscola a pedice (p.es. *Glossario<sub>g</sub>*).

## 1.4 Riferimenti

### 1.4.1 Normativi

- **Norme di Progetto:** "*Norme di Progetto v1.0.0*";
- **Capitolato d'appalto C2:** CLIPS: Communication & Localisation with Indoor Positioning Systems, reperibile all'indirizzo <http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2015/Progetto/C2.pdf>.

### 1.4.2 Informativi

- **Analisi dei Requisiti:** "*Analisi dei Requisiti v1.0.0*";
- **Piano di *progetto<sub>g</sub>*:** "*Piano di Progetto v1.0.0*";
- **Slide dell'insegnamento Ingegneria del Software modulo A:** <http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2015/>;
- **Capacity Maturity Model (*CMM<sub>g</sub>*):** [http://en.wikipedia.org/wiki/Capability\\_Maturity\\_Model](http://en.wikipedia.org/wiki/Capability_Maturity_Model);
- **Capacity Maturity Model Integration (CMMI):** [http://en.wikipedia.org/wiki/Capability\\_Maturity\\_Model\\_Integration](http://en.wikipedia.org/wiki/Capability_Maturity_Model_Integration);
- **ISO<sub>g</sub> 9001:** [http://en.wikipedia.org/wiki/ISO\\_9001](http://en.wikipedia.org/wiki/ISO_9001);
- **ISO<sub>g</sub>/IEC 9126:2001:** [http://en.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC\\_9126](http://en.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC_9126);
- **ISO<sub>g</sub>/IEC 15504:** [http://en.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC\\_15504](http://en.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC_15504);
- **Indice *Gulpease<sub>g</sub>*:** [http://it.wikipedia.org/wiki/Indice\\_Gulpease](http://it.wikipedia.org/wiki/Indice_Gulpease).



## 2 Definizione obiettivi di qualità

Basandosi sullo standard [ISO<sub>g</sub>/IEC 9126] il *team<sub>g</sub>* si impegna a garantire al *prodotto<sub>g</sub>* CLIPS le seguenti qualità:

### 2.1 Funzionalità

Il *prodotto<sub>g</sub>* deve garantire tutti i requisiti stabiliti nel documento “*Analisi dei Requisiti v1.0.0*” e implementarli nel modo più completo ed economico possibile.

- **Misura:** l’unità di misura adottata sarà la quantità di requisiti presenti e funzionanti nel *prodotto<sub>g</sub>*.
- **Metrica:** la sufficienza è stabilita nel soddisfacimento dei requisiti obbligatori.
- **Strumenti:** ogni requisito dovrà superare tutti i test previsti in modo da garantire il loro funzionamento. Per avere informazioni dettagliate sugli strumenti si veda il documento “*Norme di Progetto v1.0.0*”.

### 2.2 Affidabilità

Il *prodotto<sub>g</sub>* deve essere il più robusto possibile e facilmente ripristinabile in caso di errori.

- **Misura:** l’unità di misura adottata sarà il numero di esecuzioni che hanno successo.
- **Metrica:** le esecuzioni dovranno coinvolgere tutte le parti possibili del *prodotto<sub>g</sub>* ed esaminare il maggior numero possibile di casi. Non si può definire una soglia di sufficienza perché è impossibile determinare ogni situazione d’utilizzo possibile.
- **Strumenti:** da definire.

### 2.3 Usabilità

Il *prodotto<sub>g</sub>* deve essere di facile utilizzo per la classe di utenti designata. Inoltre deve soddisfare ogni necessità dell’utente.

- **Misura:** verrà usata come unità di misura la valutazione soggettiva del *prodotto<sub>g</sub>*. Questo perché non esiste uno strumento adatto ad eseguire una misurazione oggettiva dell’usabilità.
- **Metrica:** purtroppo non esiste una metrica adeguata che possa determinare una soglia di sufficienza. Il *team<sub>g</sub>* si impegna comunque a fornire la miglior qualità d’uso possibile. Per ottenere un risultato più soddisfacente verranno consultate delle persone esterne al gruppo per verificare l’usabilità del *prodotto<sub>g</sub>*. Per garantire una misura affidabile (ma comunque non precisa) verranno consultati almeno 15 tester. Tra questi ci saranno almeno 5 persone con una buona confidenza con la tecnologia mobile, 5 con una media confidenza e 5 con una confidenza basilare, cioè persone che possiedono uno *smartphone<sub>g</sub>* ma in genere lo usano solo per chiamate, messaggi e email.
- **Strumenti:** si vedano le “*Norme di Progetto v1.0.0*”.

### 2.4 Efficienza

Il *prodotto<sub>g</sub>* deve fornire tutte le funzionalità nel minore tempo possibile e minimizzando l’utilizzo di risorse.

- **Misura:** il tempo di latenza per ottenere una risposta in ogni pagina del *prodotto<sub>g</sub>* e quello per ottenere una risposta dal server.

- **Metrica:** la sufficienza è raggiunta nel primo caso con un tempo di latenza inferiore a 0.5 secondi; nel secondo invece è raggiunta con un tempo di latenza minore di 5 secondi, ponendo che non ci siano problemi di connessione.
- **Strumenti:** si vedano le “*Norme di Progetto v1.0.0*”.

## 2.5 Manutenibilità

Il *prodotto<sub>g</sub>* dev'essere comprensibile ed estensibile in modo facile e verificabile.

- **Misura:** l'unità di misura utilizzata saranno le metriche sul codice stabilite nella sezione 3.7.3.
- **Metrica:** il *prodotto<sub>g</sub>* deve raggiungere la sufficienza in tutte le metriche descritte nella sezione 3.7.3.
- **Strumenti:** si vedano le “*Norme di Progetto v1.0.0*”.

## 2.6 Portabilità

Il *prodotto<sub>g</sub>* deve essere il più portabile possibile. Il gruppo Beacon Strips dovrà scegliere un sistema operativo su cui creare l'app tra *Android<sub>g</sub>* e *iOS<sub>g</sub>*, mentre il supporto per l'altro sarà opzionale. Il *front end<sub>g</sub>* dev'essere utilizzabile da più dispositivi possibili. Il *back end<sub>g</sub>* deve poter girare su ogni versione dei sistemi operativi supportati che permette la lettura affidabile dei *beacon<sub>g</sub>*, ovvero dalla 5.0 in poi per *Android<sub>g</sub>* e opionalmente dalla 9.0 in poi per *iOS<sub>g</sub>*.

- **Misura:** il *back end<sub>g</sub>* dev'essere affidabile per ogni versione di Android ed eventualmente di iOS che supporta la lettura dei *beacon<sub>g</sub>*. Ogni dispositivo con una versione dei sistemi operativi supportati uguale o maggiore deve avere un *front end<sub>g</sub>* usabile, a prescindere dalle specifiche *hardware<sub>g</sub>* o dalla risoluzione dello schermo.
- **Metrica:** il *prodotto<sub>g</sub>* dovrà raggiungere la sufficienza in tutte le metriche della sezione 3.7.3. Il *back end<sub>g</sub>* dovrà raggiungere la sufficienza in affidabilità ed efficienza in ogni dispositivo testato. Il *front end<sub>g</sub>* dovrà raggiungere la sufficienza in usabilità in ogni dispositivo testato.
- **Strumenti:** si vedano le “*Norme di Progetto v1.0.0*”.

## 2.7 Altre qualità

Saranno inoltre garantite le seguenti caratteristiche:

- **incapsulamento:** per aumentare la manutenibilità e il riuso di codice verrà applicata la tecnica dell'incapsulamento. Questo implica che dove sarà possibile verrà favorito l'uso delle interfacce.
- **coesione:** per rendere il *prodotto<sub>g</sub>* più manutenibile, più semplice e con un indice di dipendenze minore verrà usata la tecnica della coesione. Questo significa che le funzionalità con il medesimo scopo risiederanno nello stesso componente.

## 3 Visione generale della strategia

### 3.1 Procedure di controllo di qualità di processo

Per garantire la qualità dei processi e quindi un loro miglioramento continuo verrà usato il principio *PDCA<sub>g</sub>*. Di conseguenza migliorerà la qualità del *prodotto<sub>g</sub>*.

Per avere il controllo dei processi, e di conseguenza della qualità, è necessario che:

- i processi siano pianificati dettagliatamente;
- vi sia un controllo sul lavoro di ogni membro del *team<sub>g</sub>*;
- nella pianificazione siano ripartite chiaramente le risorse.

L'attuazione di questi punti è approfondita nel “*Piano di Progetto v1.0.0*”.

Analizzando la qualità del *prodotto<sub>g</sub>* si controlla anche la qualità dei processi. Un *prodotto<sub>g</sub>* scadente indica che i processi sono migliorabili.

Inoltre si possono usare delle metriche per quantificare la qualità dei processi, tali metriche sono descritte nella sezione 3.7 *Misure e metriche*.

### 3.2 Procedure di controllo di qualità di *prodotto<sub>g</sub>*

Il controllo di qualità del *prodotto<sub>g</sub>* verrà garantito da:

- **quality assurance:** è l'insieme di attività realizzate per raggiungere gli obiettivi di qualità. Queste attività prevedono l'attuazione di tecniche di analisi statica e dinamica, descritte nel documento “*Norme di Progetto v1.0.0*”.
- **verifica:** è un processo che determina se l'output di una fase è consistente, corretto e completo. Per tutta la durata del *progetto<sub>g</sub>* verranno svolte attività di verifica, i cui risultati sono e saranno riportati nell'*Appendice A*.
- **validazione:** è il processo di conferma oggettiva del soddisfacimento dei requisiti, attuato per ogni fase del *progetto<sub>g</sub>*.

### 3.3 Organizzazione

L'organizzazione della strategia di verifica si basa sull'attuazione di verifiche per ogni processo completato. Queste verifiche controllano sia la qualità del processo stesso sia la qualità del *prodotto<sub>g</sub>* ottenuto. Grazie al diario delle modifiche sarà possibile eseguire una verifica solo sui cambiamenti effettuati.

A causa della diversa natura dei risultati ottenuti da ogni fase del processo ognuno di essi richiederà l'attuazione di specifiche procedure di verifica. Il *team<sub>g</sub>* ha deciso di adottare un ciclo di vita *incrementale<sub>g</sub>* per lo sviluppo del *progetto<sub>g</sub>*. Di conseguenza il processo di verifica adottato per ogni fase del *progetto<sub>g</sub>* opererà nel modo seguente:

- **Periodo di analisi e management e Periodo di consolidamento dei requisiti:** in questa fase verranno redatti i documenti che riporteranno i requisiti individuati, le strategie e le norme adottate.
  - Verrà controllata la correttezza ortografica con il correttore automatico di *TeXstudio<sub>g</sub>*.
  - Verrà controllata la correttezza lessicale con un'attenta ed accurata rilettura.
  - Verrà controllata la correttezza dei contenuti rispetto alle aspettative del documento attraverso una rilettura accurata.
  - Verrà verificato che ogni requisito abbia una corrispondenza in un caso d'uso; per farlo si controlleranno le apposite tabelle di tracciamento, con l'ausilio di *Trender<sub>g</sub>*.

- Ogni documento dovrà rispettare le “*Norme di Progetto v1.0.0*”; per verificarlo verranno adoperati gli strumenti più appropriati.
- Verrà verificato che sia presente una didascalia per ogni rappresentazione grafica e il contenuto di ogni figura e tabella.
- **Periodo di progettazione architetturale:** verrà garantito che ogni requisito possa essere rintracciabile attraverso il processo di verifica. Ogni requisito sarà rintracciabile nei componenti individuati in questa fase, si veda la [Sezione 2](#) per ulteriori approfondimenti.
- **Periodo di progettazione architetturale, Periodo di progettazione di dettaglio e codifica e Periodo di codifica dei requisiti desiderabili e opzionali:** i Programmatori svolgeranno le attività di codifica e di esecuzione dei test di unità per la verifica del codice. Queste attività avverranno nel modo più automatizzato possibile, rispettando anche i vincoli statici. I Verificatori controlleranno parallelamente la presenza di eventuali anomalie, definite nella [Sezione 4.1](#).
- **Periodo di validazione e collaudo:** alla Revisione di Accettazione (RA) il gruppo Beacon Strips garantisce il funzionamento corretto del *prodotto<sub>g</sub>* realizzato. Le eventuali modifiche per eliminare le possibili diversità rispetto al *prodotto<sub>g</sub>* atteso saranno a carico del *proponente<sub>g</sub>*.

In ogni documento viene inoltre incluso il diario delle modifiche, in modo da mantenere uno storico delle attività svolte e delle relative responsabilità.

### 3.4 Pianificazione strategica e temporale

Per impedire una rapida diffusione degli errori è necessario che la verifica della documentazione sia sistematica ed organizzata. In questo modo inoltre l'individuazione e la correzione degli errori avverrà il prima possibile.

Nel “*Piano di Progetto v1.0.0*” verranno pianificate le attività svolte per migliorare la qualità dei processi, le quali stabiliranno delle nuove norme di *progetto<sub>g</sub>*.

Per ridurre la possibilità di commettere errori e/o imprecisioni di natura tecnica/concettuale ogni attività di redazione o di codifica dovrà essere preceduta da uno studio preliminare. In questo modo viene alleggerita l'attività di verifica perché richiederà a posteriori meno interventi correttivi.

Il *team<sub>g</sub>* ha come obiettivo il rispetto delle scadenze fissate nel “*Piano di Progetto v1.0.0*”, riportate di seguito:

- revisioni formali:
  - Revisione dei Requisiti: 2016-04-18.
  - Revisione di Accettazione: 2016-09-12.
- revisioni di progresso:
  - Revisione di Progettazione: 2016-06-17.
  - Revisione di Qualifica: 2016-08-24.

### 3.5 Responsabilità

La responsabilità dell'assegnazione degli incarichi è a carico del Responsabile. L'Amministratore avrà come responsabilità l'adeguamento dell'ambiente di lavoro per lo svolgimento di tutti i compiti necessari alla realizzazione del *prodotto<sub>g</sub>*. Ogni componente del *team<sub>g</sub>* è responsabile del proprio materiale *prodotto<sub>g</sub>*.

## 3.6 Risorse

### 3.6.1 Necessarie

Per la realizzazione del  $prodotto_g$  sono necessarie risorse sia tecnologiche che umane:

- **risorse umane:** vengono descritte dettagliatamente nel “*Piano di Progetto v1.0.0*”.
  - Amministratore;
  - Responsabile;
  - Analista;
  - Progettista;
  - Programmatore;
  - Verificatore.
- **risorse  $software_g$ :** sono necessari strumenti  $software_g$  utili:
  - alla stesura di documentazione in  $LaTeX_g$ ;
  - alla creazione di diagrammi in  $UML_g$ ;
  - allo sviluppo nei linguaggi di programmazione scelti;
  - a semplificare ed automatizzare la verifica;
  - all’analisi statica del codice;
  - alla gestione dei test sul codice.
- **risorse  $hardware_g$ :** sono necessari computer con tutti gli strumenti  $software_g$  descritti nelle “*Norme di Progetto v1.0.0*”. È necessario avere a disposizione uno o più luoghi dove poter effettuare le riunioni interne del gruppo Beacon Strips. Sono necessari i  $beacon_g$  in un numero sufficiente per i test del  $progetto_g$ . È necessario avere un server su cui installare il database necessario per il funzionamento del  $prodotto_g$ . Sono necessari degli  $smartphone_g$  adatti ad eseguire i test del  $prodotto_g$ .

### 3.6.2 Disponibili

Ogni membro di Beacon Strips ha a disposizione almeno un computer personale dotato di tutti gli strumenti necessari con cui poter svolgere tutti i propri compiti.

A scopo di test, di supporto degli strumenti scelti per l’ambiente di sviluppo, e per il funzionamento dell’app vengono messi a disposizione uno spazio web e un server privato da Miriade SpA.

Per lo svolgimento delle riunioni interne il  $team_g$  usa le aule del Dipartimento di Matematica dell’Università degli Studi di Padova; inoltre usa *Google Hangouts<sub>g</sub>* come strumento di discussione tramite videochiamate.

## 3.7 Misure e metriche

Per essere utile ed informativo il processo di verifica dev’essere quantificabile. Vanno quindi stabilite a priori delle metriche, sulle quali saranno basate le misure rilevate dal processo di verifica. Nel caso in cui vi fossero delle metriche approssimate ed incerte, esse miglioreranno in modo *incrementale<sub>g</sub>*. Questo grazie al ciclo di vita adottato descritto nel “*Piano di Progetto v1.0.0*”. Possono esserci due tipi di  $range_g$ :

- **$range_g$  di accettazione:** insieme di valori richiesti affinché il  $prodotto_g$  sia accettato.

- **range<sub>g</sub> ottimale:** insieme di valori entro i quali dovrebbe collocarsi la misurazione. Esso non è vincolante, ma fortemente consigliato. Scostamenti da tali valori necessitano una verifica approfondita.

### 3.7.1 Metriche per i processi

#### 3.7.1.1 Valutazione $CMM_g$

I processi verranno valutati secondo il modello  $CMM_g$ . Tale modello prevede che ogni processo verrà valutato secondo le proprie “Capability” e “Maturity”. Per entrambe verrà assegnato un voto da 1 (stato iniziale) a 5 (stato controllato), che ne indicherà la valutazione complessiva.

La scelta di  $CMM_g$  rispetto ai più recenti CMMI e [ISO<sub>g</sub>/IEC 15504] è dovuta alla maggior snellezza della valutazione. Il primo valuta usando solo due parametri, i secondi invece dividono il processo in più attributi.

È stata fatta questa scelta a causa del *progetto<sub>g</sub>* non molto grande. Questo renderebbe alcuni attributi superflui o sopravvalutati. Altri due elementi che hanno portato a questa scelta sono l'inesperienza del gruppo e la rotazione dei ruoli. Questi porterebbero a facili fraintendimenti e disaccordi sulle singole valutazioni.

##### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:** 3 - 5;
- **Range ottimale:** 4 - 5.

#### 3.7.1.2 Schedule Variance

L'avanzamento dei processi verrà valutato tramite la schedule variance. Questo indice di efficacia mette in relazione il lavoro pianificato con quello svolto.

Se l'indice è maggiore di zero allora si è svolto più lavoro rispetto a quello pianificato, viceversa se è negativo. L'utilizzo di periodi di *slack<sub>g</sub>* aumenta la possibilità che la schedule variance assuma valori positivi.

##### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:**  $\geq (\text{preventivo fase} * 10\%)$ ;
- **Range ottimale:**  $\geq (\text{preventivo fase} * 5\%)$ .

#### 3.7.1.3 Budget Variance

L'avanzamento dei processi verrà valutato anche tramite la budget variance. Questo indice di efficienza mette in relazione il preventivo pianificato con il consuntivo.

Se l'indice è maggiore di zero allora si è riusciti ad essere più efficienti di quello pianificato, viceversa se negativo.

##### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:**  $\geq (\text{preventivo fase} * 10\%)$ ;
- **Range ottimale:**  $\geq (\text{preventivo fase} * 5\%)$ .

### 3.7.2 Metriche per i documenti

#### 3.7.2.1 Indice $Gulpease_g$

L'indice  $Gulpease_g$  è un indice di leggibilità del testo creato appositamente per valutare la lingua italiana. Dato che non valuta la lunghezza delle parole mediante il numero di sillabe tale indice

semplifica il calcolo rispetto ad altri indici di leggibilità. Esso infatti è basato sul numero di caratteri contenuti in una parola e ad altri fattori come il numero di parole e di frasi. Come tutti gli indici di leggibilità esso permette di indicare la complessità di un documento. Il calcolo da effettuare è il seguente:

$$89 + \frac{300(\text{numero delle frasi}) - 10(\text{numero delle lettere})}{\text{numero delle parole}}$$

I risultati sono compresi tra 0 e 100, dove 100 è il valore di leggibilità più alto e 0 quello più basso. Sono state stabilite delle soglie per rapportare il livello di istruzione di un individuo con i vari gradi dell'indice:

- **inferiore a 80:** documento difficile da leggere per chi ha la licenza elementare;
- **inferiore a 60:** documento difficile da leggere per chi ha licenza media;
- **inferiore a 40:** documento difficile da leggere per chi ha la licenza superiore.

In realtà tale indice non certifica se il testo sia comprensibile o meno. Per lo scopo dei documenti e per la formalità richiesti da essi verranno usati spesso termini tecnici che non si possono sostituire. Di conseguenza un documento potrebbe avere un ottimo indice di *Gulpease<sub>g</sub>* ma essere difficile da comprendere per i termini usati. Anche spezzare una frase può migliorare l'indice, ma interromperebbe il ragionamento fatto in quella frase. Infine usare frasi troppo dirette potrebbe essere poco professionale ai fini del documento. Per queste ragioni i documenti verranno valutati da un essere umano, così potrà stabilire se il testo è semplificabile. I limiti imposti da tale indice saranno sufficientemente rilassati per accettare frasi un po' più articolate.

#### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:** 40 - 100;
- **Range ottimale:** 50 - 100.

### 3.7.3 Metriche per il codice

#### 3.7.3.1 Numero di parametri

Indica il numero di parametri formali in input di un metodo. Se il numero di parametri è elevato, lo *stack<sub>g</sub>* del programma può essere riempito rapidamente in caso di chiamate multiple innestate. I costruttori potranno superare questo limite se il numero elevato di parametri potrà facilitare la verifica tramite test e rendere più robusto agli errori l'oggetto definito.

#### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:** 0 - 8;
- **Range ottimale:** 0 - 5.

#### 3.7.3.2 Complessità ciclomatica

Indica il numero di cammini linearmente indipendenti che attraversano il grafo di flusso di controllo del metodo. In tale grafo i nodi rappresentano unità atomiche di istruzioni. Gli archi indicano che le istruzioni collegate dai nodi collegati possono essere eseguite consecutivamente.

Un alto valore di complessità si può ridurre con la suddivisione in più metodi. È accettata anche una misurazione più lasca se questo dovesse influire in modo positivo sulla velocità di esecuzione. Oltretutto un valore alto potrebbe essere causato da strutture che in realtà aiutano ad ordinare il codice, come gli switch di condizioni.

#### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:** 0 - 10;

- **Range ottimale:** 0 - 6.

### 3.7.3.3 Numero di campi dati per classe

Un elevato numero di attributi interni rende la classe troppo poco specializzata, ed è indice di cattiva progettazione. Dato che la classe ricoprirà più ruoli, rende anche più difficile il mantenimento del codice.

La riduzione del numero dei campi dati si può ottenere con l'incapsulamento in nuove classi.

**Parametri utilizzati:**

- **Range accettazione:** 0 - 16;
- **Range ottimale:** 0 - 10.

### 3.7.3.4 Livello d'annidamento

Indica quante volte le strutture di controllo sono state inserite l'una all'interno dell'altra. Un alto valore può portare a difficoltà nella verifica e nell'astrazione del codice.

**Parametri utilizzati:**

- **Range accettazione:** 0 - 6;
- **Range ottimale:** 0 - 4.

### 3.7.3.5 Grado di accoppiamento e Grado di instabilità

Il grado di accoppiamento è derivato da due singoli indici.

- **Accoppiamento afferente:** numero di classi esterne al  $package_g$  che dipendono da classi al suo interno. Se il numero è basso il  $package_g$  non fornirà molte funzionalità e sarà poco utile. Se invece è alto troppe classi saranno dipendenti da tale  $package_g$ , rischiando di dover effettuare troppi cambiamenti ad ogni sua modifica.
- **Accoppiamento efferente:** numero di classi interne al  $package_g$  dipendenti da classi esterne. Un alto numero può indicare una scarsa progettazione.

Il grado di instabilità invece misura l'instabilità delle componenti del sistema utilizzando i due indici precedenti.

La stabilità di una componente indica la possibilità di effettuare modifiche a quella componente senza influenzarne altre all'interno dell'applicazione. Questo indice viene calcolato attraverso la formula:

$$I = \frac{Ce}{Ca + Ce}$$

dove Ce rappresenta l'accoppiamento efferente e Ca quello afferente.

**Parametri utilizzati:**

- **Range accettazione:** 0 - 0.8;
- **Range ottimale:** 0.3 - 0.7.

### 3.7.3.6 Chiamate innestate di metodi

Un grande numero di chiamate innestate di metodi può portare alla saturazione dello  $stack_g$ , soprattutto in caso di un grande numero di parametri, quindi è necessario limitarne il numero.

**Parametri utilizzati:**



- **Range accettazione:** 0 - 8;
- **Range ottimale:** 0 - 5.

### 3.7.3.7 Copertura del codice

Rappresenta la percentuale di istruzioni eseguite durante i test. Maggiore è questo valore più significativi saranno i test eseguiti, quindi saranno minori le probabilità di rilevare errori residui al termine dei test.

Si può ridurre l'indice tramite l'utilizzo di metodi semplici che non richiedono test, come i metodi getter e setter.

#### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:** 80% - 100%;
- **Range ottimale:** 90% - 100%.

### 3.7.3.8 Numero di linee per metodo

Indica il numero di *statement<sub>g</sub>* che compongono un metodo. Maggiore è la quantità, più lungo è il metodo, più difficile risulta comprenderne il funzionamento.

Se un metodo risulta troppo lungo allora può servire dividerlo in più sottofunzioni. Può anche essere indice di cattiva progettazione della classe, per cui risulta essere necessaria anche una riprogettazione per intero.

#### Parametri utilizzati:

- **Range accettazione:** al massimo 50;
- **Range ottimale:** al massimo 40.

### 3.7.3.9 Riepilogo

Metriche	Range accettazione	Range ottimale
3.7.1 Metriche per i processi		
3.7.1.1 Valutazione <i>CMM<sub>g</sub></i>	3 - 5	4 - 5
3.7.1.2 Schedule Variance	$\geq -10\%$	$\geq -5\%$
3.7.1.3 Budget Variance	$\geq -10\%$	$\geq -5\%$
3.7.2 Metriche per i documenti		
3.7.2.1 Indice <i>Gulpease<sub>g</sub></i>	40 - 100	50 - 100
3.7.3 Metriche per il codice		
3.7.3.1 Numero di parametri	0 - 8	0 - 5
3.7.3.2 Complessità ciclomatica	0 - 10	0 - 6
3.7.3.3 Numero campi dati per classe	0 - 16	0 - 10
3.7.3.4 Livello d'annidamento	0 - 6	0 - 4
3.7.3.5 Grado di instabilità	0 - 0.8	0.3 - 0.7
3.7.3.6 Chiamate innestate di metodi	0 - 8	0 - 5
3.7.3.7 Copertura del codice	80% - 100%	90% - 100%

Metriche	Range accettazione	Range ottimale
3.7.3.8 Numero linee per metodo	$\leq 50$	$\leq 40$

**Tabella 1:** Riepilogo delle metriche e dei  $range_g$  di accettazione e ottimali

## 4 Gestione amministrativa della revisione

### 4.1 Comunicazione e risoluzione delle anomalie

Un'anomalia corrisponde a:

- un errore ortografico;
- la violazione delle norme tipografiche del documento;
- l'uscita dal  $range_g$  di accettazione degli indici di misurazione, descritti nella [Sezione 3.7](#);
- un'incongruenza del  $prodotto_g$  rispetto a determinate funzionalità. Tali funzionalità sono indicate nel documento “*Analisi dei Requisiti v1.0.0*”;
- un'incongruenza del codice con il design del  $prodotto_g$ .

Nel caso in cui un Verificatore individui un'anomalia, dovrà aprire un  $ticket_g$  seguendo la procedura indicata nelle “*Norme di Progetto v1.0.0*”.

## 5 Pianificazione dei test

### 5.1 Descrizione dei test

Vengono ora indicati i test di validazione, di sistema e di integrazione previsti. I test di unità saranno inseriti in un momento successivo.

Poiché i test saranno applicati in uno stadio di lavoro successivo a quello attuale, lo stato dei singoli è indicato come **N.I.**: non implementati.

Di ogni test verranno indicati la tipologia ed altri parametri come specificato dalla seguente sintassi:

- per i test di unità: **TU[Codice Test]**;
- per i test di integrazione: **TI[Identificativo del componente]**;
- per i test di sistema: **TS[Tipo Requisito][Codice Requisito]**;
- per i test di validazione: **TV[Tipo Requisito][Codice Requisito]**.

In particolare:

- **Codice Requisito:** è il codice gerarchico univoco di ogni vincolo espresso in numero (esempio: 1.3.2);
- **Identificativo del componente:** corrisponde al componente i cui elementi sono integrati;
- **Tipo Requisito:** può assumere solo uno fra i seguenti valori:
  - F: funzionale;
  - Q: di qualità;
  - P: prestazionale;
  - V: di vincolo.

### 5.2 Modello a V

Per la pianificazione dei test si utilizzerà il Modello a V. Secondo questo modello il testing del software viene suddiviso in livelli differenti, i quali si concretizzano in un'esecuzione bottom-up che avanza sequenzialmente alle attività di codifica e di validazione. Ad ogni livello corrisponde un ciclo di uno specifico tipo di test, ed ogni test viene creato in base al relativo livello di progettazione.

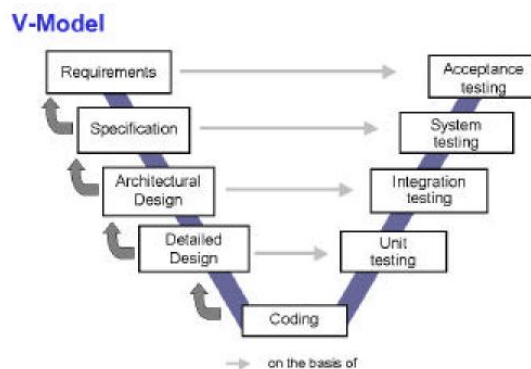


Figura 1: Modello a V

### 5.3 Test di validazione

I test di validazione servono per accertarsi che il prodotto realizzato sia conforme alle attese di Miriade SpA.

Per ognuno vengono indicati i passi necessari all'utente per testare i requisiti associati. Il tracciamento tra i test di validazione e i requisiti correlati viene riportato nel documento "*Analisi dei Requisiti v1.0.0*".

### 5.4 Test di sistema

I test di sistema servono per accertarsi che il comportamento dinamico del sistema rispetti i requisiti software individuati e descritti nel documento "*Analisi dei Requisiti v1.0.0*".

### 5.5 Test di integrazione

I test di integrazione servono per verificare che tutti i diversi componenti del sistema comunichino correttamente tra loro, e che vi sia all'interno del software il flusso di dati atteso.

Verrà utilizzata una strategia di integrazione incrementale per poter sviluppare e verificare più componenti in parallelo. Questo metodo permette di dare priorità ai test relativi alle componenti che vengono ritenute più importanti e quindi sarà possibile partire dalle componenti che soddisfanno i requisiti obbligatori fino ad integrarle con quelle che soddisfano i requisiti opzionali. Inoltre permette di restringere la ricerca dell'errore in caso di test fallito, perché molto probabilmente l'errore si trova nel nuovo componente o dalla sua interazione con il sistema corrente. Non si dovrà escludere il caso in cui il test fallisca perché la nuova istanza di test utilizza un campione di input non trattato in precedenza, portando così il sistema a generare l'errore.

L'integrazione delle parti è bottom-up: innanzitutto verranno inserite le componenti con meno dipendenze funzionali e più funzionalità, cioè che corrispondono ai requisiti obbligatori. Di conseguenza queste componenti saranno testate molte volte in modo da ridurre la possibilità che il prodotto finale contenga difetti, e così si otterrà una versione funzionante nel minor tempo possibile. In seguito si risalirà l'albero delle dipendenze fino all'inserimento delle componenti di alto livello.

Questo metodo è più oneroso rispetto ad altri in quanto richiede che venga generato del codice di supporto, sotto forma di driver e stub, che simuli le componenti mancanti, però permette una maggiore copertura perché testa ripetutamente le componenti più importanti.

## A Resoconto dell'attività di verifica

### A.1 Periodo di analisi e management

#### A.1.1 Processi

#### A.1.2 Documenti

Sono riportati qui i valori dell'indice Gulpease per ogni documento presente durante l'attività di analisi nel Periodo di analisi e management. Un documento è considerato valido soltanto se rispetta le metriche descritte secondo la sezione 3.7.2.1 [Indice Gulpease](#).

Documento	Valore	Esito
"Analisi dei Requisiti v1.0.0"	66	Superato
"Glossario v1.0.0"	53	Superato
"Norme di Progetto v1.0.0"	56	Superato
"Piano di Progetto v1.0.0"	53	Superato
"Piano di Qualifica v1.0.0"	60	Superato
"Studio di Fattibilità v1.0.0"	61	Superato

**Tabella 2:** Esiti verifica documenti

### A.2 Periodo di consolidamento dei requisiti

#### A.2.1 Processi

#### A.2.2 Documenti

Sono riportati qui i valori dell'indice Gulpease per ogni documento presente durante l'attività di analisi nel Periodo di consolidamento dei requisiti. Un documento è considerato valido soltanto se rispetta le metriche descritte secondo la sezione 3.7.2.1 [Indice Gulpease](#).

Documento	Valore	Esito
"Analisi dei Requisiti v1.0.0"	85	Superato
"Glossario v1.0.0"	54	Superato
"Norme di Progetto v1.0.0"	51	Superato
"Piano di Progetto v1.0.0"	62	Superato
"Piano di Qualifica v1.0.0"	61	Superato
"Studio di Fattibilità v1.0.0"	61	Superato

**Tabella 3:** Esiti verifica documenti

### A.3 Periodo di progettazione architettuale

#### A.3.1 Processi

#### A.3.2 Documenti

Sono riportati qui i valori dell'indice Gulpease per ogni documento presente durante l'attività di analisi nel Periodo di progettazione architettuale. Un documento è considerato valido soltanto se rispetta le metriche descritte secondo la sezione [3.7.2.1 Indice Gulpease](#).

Documento	Valore	Esito
<i>"Analisi dei Requisiti v1.0.0"</i>		Superato
<i>"Glossario v1.0.0"</i>		Superato
<i>"Norme di Progetto v1.0.0"</i>		Superato
<i>"Piano di Progetto v1.0.0"</i>		Superato
<i>"Piano di Qualifica v1.0.0"</i>		Superato
<i>"Studio di Fattibilità v1.0.0"</i>		Superato

**Tabella 4:** Esiti verifica documenti

## B Esito delle revisioni

Durante lo sviluppo del progetto ci saranno quattro revisioni a cui sottoporsi. Il *committente*<sub>g</sub> segnalerà gli errori riscontrati fornendo una valutazione generica dell'andamento del progetto ed una dettagliata per ogni documento. Si elencano di seguito le modifiche apportate in seguito alle revisioni.

### B.1 Revisione dei Requisiti

- **Studio di fattibilità:** sono stati corretti gli acronimi scritti in maniera errata.
- **Norme di progetto:** nel documento sono state aggiunte le sezioni che erano state impropriamente inserite nel documento “*Piano di Qualifica v1.0.0*”.
- **Analisi dei Requisiti:** sono stati modificati numerosi casi d'uso, cambiando ad esempio la descrizione, lo scenario principale e il padre. Inoltre sono stati aggiunti parecchi casi d'uso, mentre altri sono stati eliminati. Sono stati modificati anche numerosi requisiti sia come conseguenza delle modifiche dei casi d'uso sia per le segnalazioni ricevute. Sono stati aggiunti tanti requisiti e ne sono stati eliminati alcuni.
- **Piano di Progetto:** sono state aggiunte le sezioni sull'Analisi dinamica dei rischi e sono stati cambiati i nomi dei periodi.
- **Piano di Qualifica:** il documento è stato completamente rivisto a seguito delle segnalazioni. Sono state aggiunte altre metriche, soprattutto per la verifica dei processi, ed è stata ampliata l'appendice con i risultati della verifica.